Venerdì 13 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 243

Lo sbarco del secondo scaglione di truppe a Tripoli

La sottomissione degli arabi continua anche a Marsa Tobruk

Tobruk, 12. — Un capo arabo si è recato ieri a bordo della R. Nave "Pisa", a fare atto di sottomissione ed à promesso di adoprarsi presso gli altri arabi perchè riconoscano il governo italiano.

IL SECONDO SCAGLIONE DI TRUPPE giunto a Tripoli

Tripoli, 12. — Stamane, scortati da una parte della nostra squadra, sono arrivati altri 19 piroscafi sui quali è imbarcato il secondo scaglione delle truppe qui destinate. Lo sbarco è subito cominciato e procede felicemente. A 180 miglia da Tripoli verso l'Italia era stata stabilita un'altra catena di protezione del convoglio, composta della "Coatit" e di buon numero di controtorpediniere e di torpediniere di alto mare.

Lo sbarco

Tripoli 12 sera — Oggi sono giunte altre diciannove navi col nuovo contingente di truppe, che conta circa 15.000 uomini.

Appena i piroscafi sono comparsi innanzi a Tripoli si sono ripetute le entusiastiche ovazioni di ieri, lo sbarco di spedizione si è compiuto mirabilmente. I primi a sbarcare sono stati i bersaglieri, la cavalleria e l'artiglieria da montagna, che subito hanno sfilato dinanzi al governatore Borea-Ricci, il generale Canova, il maggior generale Castaldello e altri ufficiali.

Il governatore Borea-Ricci ed il comandante Cagni hanno avuto una lunga conferenza con il vice ammiraglio Favarelli.

Le compagnie di sbarco vengono sostituite dalle truppe, i soldati e i marinai fraternizzano. Al palazzo del governatore prestano servizio i marinai.

Si ritiene che subito il corpo di operazione *marcerà* verso la posizione ora occupata dai turchi, essendo intenzione del comando di agire molto rapidamente. E' stato disposto che tutta l'infermeria militare, gli ospedali da campo col relativo personale la Croce Rossa facciano servizio sanitario a Tripoli e nelle adiacenze

Questa mattina il generale Caneva, comandante in capo delle truppe, è sceso a Tripoli accompagnato dallo stato maggiore e dal suo ufficiale d'ordinanza conte Pompeo di Campello, gentiluomo di *Corte* del Re. Il generale, dopo avere presenziato allo sfilamento delle truppe, ha bandito alla popolazione araba un bel proclama, che è stato tradotto subito in arabo.

25000 uomini sbarcati

Con l'arrivo del secondo contingente di truppe trovansi a Tripoli circa 25 mila soldati. Nessun incidente ha turbato la *spedizione* che si è svolta in perfetto ordine e in maniera da soddisfare la legittima soddisfazione del pubblico italiano. E' unanime impressione, che l' Italia abbia superato una prova importantissima e talé da avere nel futuro una ripercussione e un valore di *primo ordine*.

L'ordine di resistere

Malta 12 — Si afferma che il console turco di Malta ha ricevuto un telegramma dal Governo di Costantinopoli che gli ordina di comunicare col comandante delle truppe turche in Tripolitania consigliandolo a non arrendersi fino a nuovo ordine poichè si spera di intavolare trattative *diplomatiche* fra l'Italia e la Turchia per mezzo della Germania.

Sonnino e Guicciardini a Tripoli

Gli onorevoli Sonnino e Giucciardini hanno ottenuto dal Governo l'autorizzazione di partire per la Tripolitania e di seguire le operazioni militari Essi si imbarcheranno sul vapore *Duca di Genova* comandato dall'on. Foscari e poi assisteranno alle operazioni terrestri col generale Caneva. L'on. Sonnino è già arrivato ad Augusta.

La stampa austriaca

e le operazioni militari nell'Adriatico

Telegrafano da Vienna al «Carlino» Il nervosismo viennese dei giorni scorsi si è calmato. Le *sfere dirigenti*, per evitare la possibilità di nuove invettive troppo vivaci da parte della stampa locale, cercano di influire in senso moderatore sugli organi della opinione pubblica, emanando ogni tanto comunicati, redatti in tono molto conciliante.

Come sapete, le operazioni della nostra flotta sulle coste dell'Albania avevano destato le gelosie di coloro che a Vienna *non* possono soffrire la propaganda italiana sull'altra sponda dell'Adriatico e il Governo austro-ungarico ha creduto necessario intervenire per farle cessare, allegando il pretesto che altrimenti si arrischiava di compromettere lo *statu quo*.

Gli ufficiosi hanno voluto essere però più sinceri, in quanto che hanno confessato apertamente che con quelle operazioni indirettamente il prestigio italiano sull'Albania poteva aumentare oltre misura e che perciò l'Austria non poteva tollerare lo spettacolo di navi turche a *picco proprio* sotto gli occhi degli albanesi.

L'Italia dopo aver messo fuori di combattimento quasi tutte le navi nemiche rifugiate nei porti albanesi, non aveva più nessun motivo per non cedere alle vive insistenze del gabinetto viennese, e *l'incidente può dirsi* quindi chiuso.

Però il tono e la forma in cui esso è stato sollevato e poi discusso dagli ufficiosi austriaci e ungheresi non può aver fatto certo buona impressione in Italia; e pare difatti che anche di questa circostanza si siano accorti a Vienna, dove ora i portavoce del Governo hanno mutato radicalmente condotta, cercando con argomenti *ragionevoli* di *spiegare* le ragioni del modo di procedere dell'Italia.

Questo è certamente un buon sintono, ma non è *ancora* tutto quanto l'Italia ha il diritto di pretendere dai suoi alleati.

A Vienna si spera che la Turchia ad onta delle sue minaccie, si lascierà convincere colle buone a cedere anche in questo punto. Però si teme che in questo caso abbiano a succedere serie complicazioni all'interno.

Già ora si nota un forte dissidio tra il Comitato di Salonicco, che è feroce nella sua intransigenza e che vorrebbe spingere il Governo ad atti di disperazione, e la Porta che comincia a comprendere di *non* poter far nulla contro l'Italia senza esporsi a seri pericoli.

Questo dissidio potrebbe *aggravarsi* secondo l'opinione dei circoli viennesi il giorno in cui il Governo ottomano si ponesse apertamente contro la volontà del comitato *Giovane Turco*.

I giovani turchi insistono per l'espulsione degli italiani

Salonicco 12 — Il Congresso dei giovani-turchi si è chiuso oggi. Secondo le informazioni date da coloro che vi parteciparono. La questione delle *nazionalità fu* ampiamente discussa. Invece nessuna discussione avrebbe avuto luogo, nessun deliberato sarebbe stato preso, circa l'*indirizzo* della politica estera.

Il Comitato Unione-Progresso incaricò oggi il suo rappresentante a Costantinopoli di insistere nuovamente presso il Governo affinchè si espellano gli italiani dalla Turchia.

Remote affinità etniche e religiose tra Europa ed Africa

Boston 12 — Il prof. Richard Norton, dell'università di Harvard, già direttore dell'American School of Classical Studies in Roma, e capo della spedizione archeologica degli Stati Uniti in Tripolitania, esplorava l'estate scorsa nel territorio di Cirene un complesso circolare di monumenti megalitici identico a Stonehenge.

Le *curiose selci* e sculture neolitiche, scavate dal Norton a Cirene sono di una tecnica sorprendente svelano analogie strane e confermano le affinità etniche e religiose tra Europa ed Africa settentrionale molto prima dell'età del bronzo.

Agente consolare italiano costretto ad abbandonare la residenza

Alessandria 12. — L'agente consolare d'Italia *in questa località* è stato costretto ad abbandonare la città ed a rifugiarsi a Larnaca in seguito a dimostrazioni ostili ed a sassate contro il consolato, ripetutosi per diverse notti.

Non ha giovato al nostro agente la protezione *tedesca*, avendo le autorità ottomomane rifiutato di riconoscerla.

Le forze turche in Tripolitania

A quanto ascendono le forze turche in Tripolitania? La Turchia aveva in Tripolitania parte della 42 divisione autonoma e cioè 3 reggimenti di fanteria, 125, 126, 127, su tre battaglioni, un battaglione cacciatori, tre squadroni dell' 88 cavalleria, quattro batterie da campagna a tiro rapido, tre da montagna a tiro rapido, un battaglione di artiglieria da fortezza, un totale di 2880 uomini, 540 cavalli con 36 cannoni. A queste *forze sono* da aggiungere 700 gendarmi riorganizzati e ben disciplinati.

Le rimanenti truppe assegnate alla *Tripolitania* sono sparse in distaccamenti situati sia nella provincia stessa che a Homs, Gebel-El-Gharbi e Fezam.

A tre o quattro *giornate* di *marcia* da Tripoli si hanno piccoli distaccamenti di un complessivo numero di 600 uomini che di poco verrebbero a rafforzare il presidio per ora disperso.

La fanteria turca è armata con fucili «Mauser» dei due calibri 9,5 e 7,65 a ripetizione *con* 9,7 cartuccie, la scatola serbatoio con una distanza massima di tiro di 1600.

Le batterie da campagna sono quasi tutte *armate* con cannoni a tiro rapido tipo «Krupp» ma qualcuna ha ancora i cannoni di acciaio «Krupp» a tiro ordinario che dovevano essere sostituiti con i più moderni, invano replicatamente richiesti dall'ex e nostro valy Ibraim pascià.

Le *posizioni* occupate dai nostri marinai sono ottime, come altissimo è il morale dei marinai. I soldati turchi sbandati nell'interno *privi* di munizioni e viveri ben comprendendo di non poter aver soccorsi si presentano ai nostri avamposti abbandonando le armi.

L'inviato *speciale* del «Giornale d'Italia» telegrafa:

Iersera 9 alle ore 19 con i colleghi Martini e Sirio ci *recammo* verso il limitare del Messia, eravamo i primi tre giornalisti che giungessero agli avamposti in difesa dei pozzi. All'improvviso ci *incontrammo* vicinissimi a un plotone di fanteria ottomana, i turchi non spararono e accorsi i marinai dell'avanguardia, li misero *in fuga*.

Alle ore 21 il grosso dell'avaguardia ai pozzi comandato dal comandante *Grassi fugava* con ben nutrito fuoco la pattuglia di nemici. La condotta dei marinai è semplicemente meravigliosa.

Prima di abbandonare Tripoli i funzionari turchi aprirono le carceri a un centinaia di predoni, che si diedero a rapinare e saccheggiare. Ma la gendarmeria nostra, brillantemente organizzata, dà una caccia spietata a quei furfanti e ne ha già *fucilati* parecchi.

Il *governatore* ha dato ordine di sorvegliare rigorosamente alcuni individui notoriamente spie del governo turco ed è probabile che costoro siano espulsi.

La Turchia non si preoccupava dell' Italia

Mahmud Chewket pascià ha dichiarato al corrispondente del *Daily Mayl* da Costantinopoli, che lo stato maggiore turco aveva elaborato dei piani di battaglia per il caso di guerra con tutte le sue vicine, ma contro l'Italia non esiste neppure un abbozzo di piano.

L'Italia respingerebbe un eventuale intervento diplomatico

Berlino 11 — La «Frankfurter Zeitung» riceve da fonte autorevole che il Governo italiano ha respinto l'idea di un intervento delle Potenze considerandolo come un'offesa. E' pure esclusa un'indennità italiana alla Turchia.

Il Vaticano e la spedizione tripolina

Vienna 11 — Il «Berliner Tageblatt» accennando all'entusiasmo dell'episcopato italiano per la «*guerra santa*» come la definì il vescovo di Ivrea nella sua pastorale, commenta così: «Questo plauso dato alla politica tripolina dal Vaticano e dai cattolici italiani, ha provocato malumori all'estero. Da tutte le parti pervengono ai circoli vaticani *specialmente* dai missionari italiani che si trovano in varie provincie della Turchia, consigli di moderazione e di riserva perchè essi temono *delle* rappresaglie.

Due velieri turchi rilasciati in libertà

Roma 11 — I velieri turchi *Poseidon e Ribalsadeler* che erano stati fermati nelle acque italiane, furono rilasciati in libertà tostochè le regie autorità ebbero constatato che, sebbene appartenenti a nazione nemica, quelle navi non si trovavano nelle condizioni stabilite dai principii generali del diritto internazionale, perchè si facciano luogo alla preda di guerra.

La Camera turca si aprirà domenica

La situazione a Costantinopoli è sempre grave

Costantinopoli 12. La situazione parlamentare si può dire invariata, e tutti attendono con impazienza l'apertura della Camera per chiarire la situazione che si presenta molto incerta.

Infatti, gli unionisti che arrivano dal Congresso di Salonicco, mostrano una attitudine intransigente per continuare la resistenza ed *espellere per rappresaglia* gli italiani.

Questo spiega la comunicazione della Corte marziale che vuole evitare, le *conseguenze* di polemiche troppo vive. A proposito di questa comunicazione, si apprende che una delegazione di deputati protesterà domani presso Said pascià per la decisione presa dalla Corte marziale che vieta ai giornali di criticare il governo.

Ma il *governo* sembra non preoccuparsi troppo delle proteste e continua nelle repressioni tenendo verso gli italiani un contegno addirittura *illegale*.

Infatti, sotto il pretesto di pubblicazioni di informazioni militari, la Porta ha sospeso il giornale in lingua francese *Turquie* appartenente ad un italiano.

In verità, il contegno del governo è poco chiaro, egli non sa quale via seguire e mentre favorisce gli emissari del Comitato «Unione e Progresso» non vuole gravare troppo la mano, temendo l'*intervento delle potenze*.

L'espulsione degli italiani che era stata decisa, è in seguito all'intervento delle Potenze, aggiornata.

Il *Gran* Visir è decisamente contrario.

Ora si attende il responso della Camera, la cui apertura, essendo sabato anniversario della nascita del Sultano, è rinviata a domenica. Le discussioni comincieranno quindi lunedì.

Intanto si crede che Said Pascià non prenderà alcuna decisione definitiva circa il rifiuto di accettare le domande dell'*Italia* prima di consultare la Camera.

Le risposte di alcune potenze all'ultima circolare della *Porta sollecitante* la mediazione sono giunte. Esse sarebbero favorevoli a questa proposta.

L'ambasciatore di Germania ha conferito *lungamente con* Macmud Chefket Pascià e gli ambasciatori di Russia e di Inghilterra hanno fatto visita al s. s. Stato per gli affari esteri in assenza di Said Pascià che si era recato presso gli ambasciatori.

I membri influenti del Comitato «Unione e progresso sarebbero indignati contro la Germania perchè ritengono che la Turchia sia la vittima della sua politica.

Si prevede che all'apertura della Camera si avrà una gravissima battaglia parlamentare: ed intanto sono giunti da *Salonicco tutti* i *capi* del Comitato centrale per assistere e guidare la battaglia stessa.

Sambuchi eritrei sequestrati dai turchi

Massaua 12. — Notizie da Gedda recano che il Governo turco ha sequestrato in quel porto due sambuchi *italiani appartenenti* ai negozianti massauani Mohamed el Gul ed Abubaker Habamdun.

Invio di viveri a Tripoli

Roma 11 — Il Governo informato che gran parte *della popolazione* di Tripoli era da tempo priva di viveri, inviò colà il trasporto militare *Garigliano* con carico di farine, pasta, gallette, pesce salato e altri commestibili. Detto trasposto è oggi arrivato a Tripoli.

L' ordinamento coloniale della Tripolitania

Da un personaggio che ha occupato una altissima posizione nella gerarchia militare e che ebbe a dedicare in momenti difficili la sua attività al grande problema coloniale, il «Messaggero» ha avuto alcuni *giudizi su quello* che sarà l' ordinamento della Tripolitania.

Anzitutto l'occupazione militare non presenterà difficoltà eccessiva, ma ciò non toglierà di mezzo la necessità della permanenza temporanea nella nuova colonia di un forte contingente di *truppe* che *compia grandatamente* l'occupazione, che sarà bene avvenga a non troppa distanza da quella delle località costiere.

Questa sollecitudine di operazioni si impone anche in considerazione del carattere facilmente impressionabile degl' indigeni, ai quali bisogna saper dimostrare che l' Italia è una nazione forte veramente, sfatando le insinuazioni sparse sulla *nostra* cosidetta *impotenza* militare.

Occorre quindi che sino a quando nelle popolazioni tripoline non si sia radicato il convincimento che l' Italia fa sul serio e che si è stabilita in Tripolitania per *rimanervi*, i presidi militari siano sparsi un po' dappertutto; necessità che trova un'altra giustificazione nel fatto che le mene turche contro di noi sfruttano abilmente il fanatico religioso, non cesseranno tanto presto e ci recheranno certamente qualche *imbarazzo*.

Al Governo militare, quando tutto sarà rientrato nella normalità, dovrà necessariamente succedere quello civile che promuova la *resurrezione* economica e morale delle popolazioni ed estrinsechi i poteri in conformità delle esigenze e delle consuetudini locali.

La Tripolitania *aumenta notevolmente* i nostri possessi coloniali ed il Governo dovrà pensare se non sia il caso di rafforzare con oculati provvedimenti l'ente amministrativo da cui le colonie dipendono; ed è fuori di dubbio che si dovrà affrontare un' altra questione; quella *della creazione* di un corpo di truppe coloniali. Se si pensa che in tempo normale i presidi che necessiteranno in Tripolitania dovranno aggirarsi sui 10.000 uomini, ai quali aggiungendo i 7000 dell'Eritrea e del Benadir si ha un contingente di truppe di ben cospicua importanza e che dev'essere considerato con criteri molto diversi da quelli finora seguiti.

Col tempo e quando sulla fedeltà dei *nuovi sudditi* l'Italia potrà *fare* sicuro affidamento, si potranno costituire nuclei di milizie indigeni e diminuire l'effetto di truppe italiane, ma per questo vovrà passare non poco tempo.

Le proteste dei pacifisti di oltr'Alpi

Il pensiero del prof. De Gubernatis

Il prof. De Gubernatis Angelo doveva il 27 settembre scorso presiedere il congresso internazionale per la pace, congresso che fu rimandato alla prossima primavera. Ora al prof. De Gubernatis è pervenuta, dalla presidenza del «Bureau International de la paix» una lettera piena di rampogna *verso* l'*Italia* per l' attuale conflitto con la Turchia. In tale lettera viene esplicitamente chiesto al De Gubernatis se abbia egli protestato in nome della civiltà per la dichiarazione di guerra all' impero *ottomano*, non essendosi il governo italiano attenuto ai deliberati della conferenza dell' Aia, sottoponendo il conflitto all' arbitrato.

Nella *stessa* lettera *si rimprovera* all' Italia di essersi impegnata in una lotta ad oltranza contro una nazione debole e si osserva che il nostro governo prima di pensare alla Tripolitania avrebbe dovuto preoccuparsi della Calabria, della Sardegna e della Sicilia.

I pacifisti di oltr'alpi minacciano infine di non riunirsi a Roma per il congresso già deliberato, se non sia conclusa sollecitamente la pace con la Turchia.

A tale proposito essi scrivono così: «Un congresso per la pace a Roma sarebbe impossibile poichè i delegati esteri si troverebbero nella condizione di dover protestare contro il governo *italiano* e di biasimare il contegno del paese che dovrebbe ospitarli.

Il discorso di inaugurazione dei lavori del ministro degli esteri *Di San* Giuliano non potrebbe riuscire che grottesco.

La lettera conclude col chiedere al prof. De Gubernatis la sua opinione sulla guerra italo-turca.

Il De Gubernatis intervistato ha risposto:

Io sono italiano e come tale non posso dissentire dai criteri di civiltà, umanità e giustizia del nostro governo che è *tutt' altro* che guerrafondaio. La Turchia non può essere trattata alla stessa stregua della nazioni civili e comunque con l' occupazione della Tripolitania l' Italia non *menoma* o compromette una nazionalità, ma compie atto di redenzione di una regione finora oppressa e brutalmente sfruttata. La Calabria, la Sicilia e la Sardegna sono terre ingiustamente ed esageratamente diffamate. Del resto non vi è paese del mondo che non abbia mali interni da curare e miserie da nascondere. L' occupazione della Tripolitania *anzi mentre* apporterà un beneficio a quelle popolazioni agevolerà l' emigrazione italiana che, come è dimostrato, è necessaria per il benessere e l' allevamento morale del *nostro* Mezzogiorno.

Il congresso per la pace a Roma avrà luogo lo stesso, pochi dissidenti *non ci impressionano* soverchiamente.

Notizie dal Friuli

Da Codroipo

Se Pozzo piange, Zompicchia non ride

(*Ipsilon*). — Anche la nostra *pacifica frazione* ha le sue buone ragioni di dolersi dell'attuale Amministrazione comunale.

Il roiello che scorre lungo la via principale del paese, è un vero semenzaio d'infezioni; i nostri signori, senza ricorrere ad un' analisi batteriologica, potrebbero facilmente persuadersi dei micro e dei macrorganismi che inquinano quelle acque. Un maggiorente del nostro Comune, sarebbe d'avviso di sopprimere tutti i roielli. Splendida idea, che noi pure condividiamo! Quando i nostri tutori si decideranno ad abbandonare la piccola speculazione del centesimo, potremo concederci il lusso di un acquedotto igienico, sovvenzionare il Comitato permanente «*pro erigenda infermeria*», ed anche spendere ventimila lire per l'acquisto di un' area fabbricabile (putacaso scuole di *Zompicchia*, caserma per un distacmento di cavalleria!) Ma, nelle condizioni attuali, la migliore soluzione del problema, è l'*immediato restauro* delle condutture. I nostri consiglieri ci riferiscono che da tempo immemorabile la Giunta diede loro affidamento che i lagni sarebbero presi in considerazione; ma «partoriscono, come sempre, i monti e nasce una ridicola sorce!» L'ingegner de Rosa sarebbe stato autorizzato a presentare il progetto, ma questo non ha ancora visto la luce... Non si comprende bene chi serva e chi comandi in questo Comune!..

Ed ora veniamo alla questione più scabrosa.

Alla vigilia della riapertura delle scuole, apprendiamo da fonte che non teme smentita che la signora maestra Anna Fabris *ha* chiesto un anno di aspettativa, per ragioni d'indole privata in merito alle quali noi non vogliamo entrare in discussione. Questo *fatto* c'interessa fino ad un certo punto, ma quello che in paese ha destato un generale ed inquietante fermento, è la notizia che, probabilmente, a surrogarla sarà destinata una sorella della Fabris. In seguito alla guerra più o meno leale sostenuta contro l'altra *nostra* maestra, patentata e madre di famiglia, desta un senso di rammarico il pensiero che i nostri ragazzi vengano affidati alle cure di gente che non possiede nè l'istruzione, nè le qualità adeguate alla loro educazione.

Che ne dicono i nostri tutori? Perchè non hanno indetto un concorso? La strettezza del tempo fu con loro avara, concediamo; ma facciamo loro notare che nel nostro Comune vi sono molte altre signorine che possiedono un grado di *coltura non disprezzabile*, e che, per giunta, attendono un tozzo di pane di cui, la preconizzata, non abbisogna.

All'ultima ora poi apprendiamo che la Giunta comunale con una lettera gentile, con promesse di aumento di stipendio!!... *la prega, anzi la scongiura* a desistere dal suo proposito. Noi conosciamo i meriti incontestabili della maestra Fabris, e ci auguriamo che ella non ci abbandoni; ma, o le ragioni addotte da lei non erano abbastanza forti, ed allora la Giunta non doveva *insistere* acchè *rimanga*, o lo erano, ed allora, perchè piegarsi a scongiurare?

Qui siamo in piena turlupineide!...

Evidentemente la scabrosità della situazione, ha messo nell' imbarazzo quei signori, che credono di cavarsela con un atto cavalleresco sì, ma poco dignitoso.

Da Tolmezzo

Consiglio Comunale

Per domenica 15 corr. è convocato il *Consiglio* Comunale per discutere un lungo ordine del giorno nel quale sono compresi, fra gli altri numerosi, i seguenti *importanti oggetti*:

Accettazione legato disposto dal compianto Leonardo De Giudici pei poveri della Pieve di Casanova.

Modifica Regolamento per la tassa famiglia, vetture e domestici e sui cani, nei sensi voluti dagli art. 117 e 239 del Reg. Comunale.

Discussione ed approvazione conto consuntivo 1910 del comune e sue frazioni; e id. Congregazione di Carità.

Provvedimenti circa l'assegno al posto di direttrice dell'Asilo Infantile.

Modifica in seguito all' avvenuta modificazione dei bilanci comunali della delibera 31 luglio 1910 circa l'accettazione delle indennità dovute dalla Società Veneta per espropriazione terreni in Caneva e Fusea.

Domanda del Consorzio di 3.a cat. per opere idrauliche in territorio di Terzo per anticipo di acconto sulle spese di progetto.

Provvedimenti sul servizio di tumulazione ed eventuale *modifica* della tariffa trasporti funebri.

Domanda del segretario d'emigrazione per sussidio.

Appalto fornitura stampati ed oggetti di cancelleria pel Municipio e scuole.

Relazione sull'*andamento delle scuole* 1910 11.

Relazione sull'andamento scuola di disegno 1910 11.

Rinuncia della signora Lodovichetti Picotti Celestina maestra di II.a e III.a d'Imponzo e provvedimenti per la sua sostituzione.

Nomina della direttrice dell'Asilo Infantile.

Nomina dell'insegnante nella scuola I.a mista d'Imponzo.

Da Gemona

L'arresto d'un noto contrabbandiere.

Nelle vicinanze del ponte che ora si sta costruendo sul Tagliamento all'altezza di Braulis da una pattuglia di guardie di finanza della nostra stazione composta del brigadiere Carlo Altomonte, dell' appuntato Giovanni Inercesti e della guardia Antonio Porcù venne fermato un contrabbandiere certo Aita Angelo di Montenars con un carico di 15 Kg. di tabacco estero.

Il lutto del Pretore

Da Conegliano giunge la triste nuova che colà questa mattina si è spento il fratello del nostro Pretore avv. Angelo Minesso che aveva appena trent'anni ed esercitava la professione di medico.

Da Cividale

Infortunio sul lavoro

Venne accolto all'Ospedale Civile il nominato Marcassa Innocente di Antonio d'anni 30, macchinista presso la filanda ex Foramitti, condotta dalla Ditta Corradini Ettore e Compagni da Udine, per ferita al palmo della mano destra. Il Marcassa stava applicando un portafili di vetro e nel spingerlo a posto, si ruppe ed un pezzo di vetro si conficò nel palmo della mano. Il dott. Sartogo dovette procedere ad un atto operativo per poter estrarre il vetro che produceva grandi dolori al disgraziato, il quale nè avrà per parecchi giorni.

Notizie teatrali

Ieri sera ebbe luogo la prova della *nuova illuminazione del nostro teatro* che grazie alla ditta Gino Agnoli e C. di Udine, riuscì splendita e ben disposta. Massima lode è dovuto alla solerte Amministrazione per i restauri portati al medesimo teatro che è tutto quasi cambiato e nulla lascia a desiderare per comodità e sicurezza pubblica.

Sabato prossimo avrà luogo la riapertura col «Matrimonio segreto» di Cimarosa.

Si prevede uno splendito teatro.

Da Tarcento

Boscaiuolo gravemente ferito per una caduta da un albero

Certo Domenico Pez, d'anni 60 da Zomeais, recatosi nel bosco ad abbattere castagne, cadde da un albero ferendosi *gravemente*.

I famigliari, a tarda sera, non vedendolo ritornare, mossero alla ricerca di lui e lo trovarono svenuto al suolo.

Raccolto lo trasportarono alla propria abitazione ove gli furono prestate le cure necessarie.

Il Pez versa *in condizioni* gravi.

Da Venzone

12. — Il bieco articolo apparso sul «Corriere del Friuli» il giorno 10 corr. non merita risposta.

Il corrispondente del suddetto giornale può imbraccarsi a sua volontà ma non è lecito che si scagli sugli altri. Farà bene a tacere per non rivelarsi *troppo* e correre *rischio di meritarsi* qualche buona illustrazione sull'*Asino*.

Verificazioni di catasto nei distretti di Maniago Pordenone e Sacile

L'intendenza di Finanza rende noto, che *nel prossimo anno 1912 avranno* luogo le verifiche delle variazioni, in diminuzione, nello stato e nell'estimo dei terreni nei distretti di Maniago, Pordenone e Sacile.

Le relative denuncie dovranno essere presentate entro il 31 dicembre p. v. *alle competenti* Agenzie delle Imposte o direttamente o a mezzo dei Sindaci.

Da Corno di Rosazzo

Consiglio Comunale

Questo Consiglio Comunale è convocato per domenica 15 corrente alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. *Modificazioni* al capitolato *medico* (seconda lettura).

2. Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla *Giunta, riguardanti* prelevamenti del fondo di riserva.

3. Ratifica di storni da una categoria all'altra, deliberati dalla Giunta per pagamento di spese di ordinaria amministrazione.

4. *Nomina di 4 rappresentanti presso* il Consiglio provinciale scolastico ai sensi della legge 4 giugno 1911.

5 Dimissioni del consigliere comunale sig. Baulio Vincenzo.

Da Palmanova

Adunanza Consigliare

In seguito a Decreto Prefettizio 2 corr. il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di domenica 15 corr. alle ore 10 ant., al fine di procedere alla nomina di 4 rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale, ai *sensi* dell'art. 2 N. 10 *delle* legge 4 giugno a. c. 487.

Saranno trattati inoltre i seguenti oggetti.

1. Comunicazioni della Giunta riguardo alla costruzione del fabbricato delle scuole e del mercato coperto.

2. *Conferma in seconda lettura* della deliberazione consigliare 22 settembre u. s. N. 44 con la quale venivano approvate le spese per riparazioni strumenti musicali e acquisto leggii per la banda cittadina.

3. Idem di quella relativa a contributo di L. 50 pro *danneggiati* incendio Sauris.

4. Dimissioni del sig. Cirio Paolo dalla carica di Consigliere Comunale.

5 Nomina di un assessore supplente in sostituzione del sig. Cirio Paolo.

6. Ratifica della deliberazione di Giunta 31 maggio u. s. N. 123 con la quale veniva assunto quale impiegato avventizio il sig. Tracanelli Tomaso.

Da Faedis

La santa Inquisizione trionfa
A quando un salutare risveglio delle coscienze?

In un negozio: un uomo sui 45 anni, sparuto, avvilito, che *sgrana gli* occhi infossati davanti al denaro che una persona caritatevole gli anticipa causa la grettezza municipale; tre ragazzetti seminudi, intontiti, coi brividi del freddo e della fame, tengono nelle manine indumenti nuovi ricevuti allora, allora.

In una camera: una donna che ha evidenti traccie di sofferenze patite, con un bambinello in braccio, che di tanto in tanto guarda ansiosa sulla via, sussultando ad ogni passo, sperando e temendo il ritorno degli assenti in cerca di cibo!! Ecco il quadro doloroso che ci fece piangere la sera dell' 11 ottobre 1911!

Ma chi erano quei disgraziati? Erano «due insegnanti del Comune di Faedis» coi loro figlioletti!

Ah! Faedis, fra le tante, può offrir un'altra pagina ora al Martirologio magistrale.

Nell' ottobre 1910 per isfogare una volta ancora l'odio contro un maestro che da parecchi lustri sta ritto bersaglio ai dardi della clericanaglia, si cerca e s' accoglie festosamente altro insegnante. Lo si incensa, lo si favorisce in tutti i modi, creandogli un posto per la moglie, accasandolo comodamente nel palazzo comunale, affidandogli lavori straodinari, ecc. Tutto ciò per addolorare e provocare il già tormentato maestro e sperando gioire dello spettacolo d' una lotta *fra due* insegnanti. Ma la delusione di Torquemada fu completa, perchè l'anima magistrale non abboccò all' amo, e soffogando il giusto risentimento, offrì anche in quel grave momento un non dispezzabile esempio di fratellanza.

Furente per vedersi sfuggita l'occasione del tripudio, il prete approfittò d'una serie di disgraziate vicende, e sfacciatamente si rimangiò gli osanna di pochi mesi prima e bandì un'infame crucifige contro la propria creatura.

Si nega il mandato di pagamento, si combriccola per *falcidiario*, si tenta di procrastinare e si manda avanti, pregustandone gli effetti, lo specchio della fame. Sul mandato si trattiene illegalmente l'affitto e *poi a mezzo* d'usciere si manda sulla strada la famiglia.

Indi si tergiversa e *si* nega altri mandati e dopo trimestrali lagnanze e doglianze a chi faceva notare lo spettacolo miserando d'una famiglia sul lastrico e coi *crampi della fame*, dal reverendo municipio si risponde: «E àn strazzàt prime di cumò, e cumò, cal lassi che patissia!» Infamia!

Non tentiamo attenuare colpe altrui, ma se colpe vi furono, per dio! si espiarono a iosa. La frase che sopra riportiamo è indice del sentimento di carità cristiana che inspira i reggitori del *Comune di Faedis*, e *noi* che abbiamo assistito, frementi, agli ultimi episodi di quella Via crucis, il di cui recentissimo ricordo ci fa rabbrividire, insorgiamo protestando ed in nome del sentimento d'umanità, così villanamente calpestato, gridiamo: Basta o preti: vergognatevi e... rintanatevi, che ormai la luce ha fatto troppo palesi i vostri ignobili fini, che, non un piccolo Comune, ma disonorerebbe un' intera Regione.

Da Pasiano di Pordenone

Bragon si rompe le costole

Oggi verso mezzogiorno certo Trevisiol Giuseppe, detto Bragon, di circa 55 anni, saliva nel proprio fienile per prendervi del fieno. Subito dopo fece per discendere, ma messo un piede in fallo nella scala, alta 4 metri, perse l'equilibrio e precipitò *al suolo*, battendovi la spalla destra ed il petto. Fu prontamente soccorso dai fratelli Isidoro e Antonio e adagiato con cura *sul proprio* letto. Accorso con sollecitudine il medico dott. Ebhardt, lo visitò accuratamente riscontrandogli delle lesioni interne e la rottura di due costole.

Essendo il caso gravissimo, non potè pronunciarsi in merito. Il Trevisiol ha *moglie e otto figli*; era un agiato agricoltore, buono e stimato da tutti.

Auguriamo che possa guarire ed in poco tempo.

Inauguraz. del Circolo Famigliare

Mercoledì 18, alle ore 20 avrà luogo la riapertura ed inaugurazione del Circolo Famigliare Concordia. Doveva essere domenica prossima, anche per festeggiare l'onomastico della patronessa, contessa Teresa Quirini, ma causa la *recente morte d'un suo parente*, è stata trasportata a mercoledì. Vi sarà un gran pranzo, molti brindisi, qualche discorso, e.... un galop finale.

Da Sacile

I ladri in Chiesa

Questa mattina verso le ore 7,30 nella chiesa comunale di San Gregorio il santese riscontrò la scassinatura della cassette per elemosina infissa a un banco laterale all'altare della Madonna.

Gli ignoti devono aver perpetrato il furto del contenuto che si calcola di L. 15 dalle ore 6.30 alle 7.

Il fatto venne denunciato.

Da Pordenone

Il trasferimento del giudice Sinigaglia

Il *dott. Sinigaglia giudice* al nostro Tribunale, con odierno decreto veniva trasferito al Tribunale di Pavia. — All'esimio magistrato il nostro cordiale saluto.

«Il Matrimonio segreto» al Sociale

Martedì 17 corr. al nostro Sociale, avremo una straordinario rappresentazione *del «Matrimonio segreto»* del Cimarosa. Vada lode alla Presidenza del Teatro la quale volle combinando questo spettacolo, farci passare una serata veramente deliziosa.

Da Clauzetto

La mostra bovina

15 — Ieri è seguita qui l'annciata mostra bovina. Per l'occasione Clauzetto era imbandierato e festoso.

In municipio venne offerto un vermout agli ivitati, quindi venne *inaugurata la mostra* alla quale erano stati portati circa 400 capi di bestiame dei paesi di Clauzetto, Vito d'Asio e Castelnuovo.

All'albergo Zanier ha avuto luogo un banchetto di una quarantina di coperti, tutti autorità ed invitati.

Allo spumante hanno parlato applauditi il sig. Raffaele Anduvatti; l'assessore G. B. Fabricio, il dott. Bagnoli e il cons. provinciale F. Concari.

La mostra ha lasciato fra gli intenditori una buona impressione.

GLI SPORTS

Macht di Foot Ball fra Udinesi e Palmarini

Per domenica 22 l'Associazione del Calcio di qui s'incontrerà al nostro Campo *dei giuochi con la prima* squadra Juventus di Palmanova.

A completare il programma l'Associazione stessa ha indetto i Campionati Udinesi di salto in alto in lungo e coll'asta.

LA SOMMOSSA DI MAIANO IN TRIBUNALE

La requisitoria del P. M.
Le arringhe dei difensori

L'udienza di ieri mattina e del pomeriggio fu tutta dedicata alle arringhe.

Nell'aula il pubblico è forse più numeroso del solito e segue con ansia le ultime battute di questo interessante processo.

Il P. M.

Primo ha la parola il rappresentante del P. M. dott. Tonini il quale fa la diagnosi accurata di tutta la causa, va via via scernendo responsabilità da fantasticherie alcuni degli imputati crede innocenti, e per un considerevole *gruppo afferma sia provata* la colpevolezza.

E presenta le seguenti conclusioni in cui chiede si condannino: *Riva* Ettore a 4 mesi di reclusione e L. 100 di multa; Rira Pietro a 3 mesi di reclusione e L. 83 di multa; Casasola Maria a 3 *mesi di reclusione*; Zumino Rachele a 3 mesi di reclusione; Snaidero Maria a 2 mesi; Zumino Maria a 3 mesi di reclusione e 100 lire di multa; Bortolotti Maria a 45 giorni di reclusione e L. 66 di multa; Bonecco Anna a mesi 4 e giorni 15 di reclusione; *Sgoifo Giacomo* a *mesi 3 e giorni* 10 di reclusione e L. 88 di multa; Del Missier Fortunato a mesi 4 di reclusione e L. 100 di multa; Cividino Valentino a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa; Zumino Anna a 2 mesi; Isola Giovanni a 3 mesi di reclusione e lire 100 di multa; *Morgante* Virginio a 2 mesi di reclusione; Zumino Francesco a 2 mesi di reclusione; Riva Luigi a 2 mesi di reclusione; Paulon Luigi a 2 *mesi e Morgante Azzone* a 2 mesi.

Richiede inoltre che il Tribunale prosciolga gli imputati Riva Agostino, Bortolotti Effren, *Della Zuana Tobia*.

(*Udienza pomeridiana*).

L'arringa dell'avv. Cosattini

Aperta l'udienza viene data la parola al difensore avv. Cosattini il quale esordisce *chiedendo* se il *P. M. sia* d'avviso che ogni riunione pubblica, pure permessa e sancita dallo statuto, sia reato.

Non è forse legittimo, nella folla che si raduna, esporre, sia pure tumultuariamente, il proprio pensiero?

E non è *quindi altrettanto legittimo* il grido: *Evviva Stellini*, come l'altro: *abbasso il sindaco*, diretto non alla persona del sindaco Floreani, ma all'istituzione?

Con foga oratoria l'avvocato prosegue abbattendo il fragile edificio d'accusa con *forti* e *serrate* argomentazioni.

E discorrendo delle singole responsabilità, che sono così mal sicure ed incerte e troppe volte furono affermate da persone su cui si ha ben il diritto di credere fino a un certo punto quando *si pensi a rancori vivi* che gl' imputati separano e separavano dagli accusatori, l'oratore afferma che il Tribunale si trova a giudicare qui gli avversari del dott. Bocuzzi, chi in Maiano non parteggiava per Bocuzzi, era contro l'Amministrazione e quindi in quel giorno doveva aver partecipato alla dimostrazione.

Come si vede, un castello alquanto immaginario d'accusa che è compito della difesa sgretolare e distruggere per la dignità e la serenità della giustizia.

Termina, dopo aver scagionati tutti gli imputati dalle colpe loro ascritte, invocando una sentenza equa e serena.

Parla l'avv. Bertacioli

Dopo un *riposo di circa* 10 minuti, il Presidente da la parola all'avv. Bertacioli.

L'accusa — egli dice — ha presentato un materiale enorme, *faragginoso*, quasi come la dimostrazione di Maiano e non è riuscita a darci una *figurazione sintetica degli avvenimenti*.

E si è dimenticato anche che il fatto non si giudica discompagnandolo dall'uomo che lo ha compiuto e che anche l'intenzione, là dove è manifesta, va esaminata e scrutata.

Si è così giunti a scindere anche *l'azione criminosa* che si *sarebbe compiuta* e si è detto che altro è il reato commesso prima della seduta consigliare ed altro quello dopo.

Ma quale era la finalità dei dimostranti? Evidentemente si voleva far prevalere la propria volontà su quella del *Consiglio* e tutti i *mezzi adoperati* erano allo stesso fine diretti.

Quindi il reato è unico.

Con vivacità di tinte, l'avv. Bertacioli *descrive l'agire* della folla e nota più che altro il sentimento generoso di gratitudine per le benemerenze del dott. Stellini che quella irruzione popolare inspirava.

Contro l'ingiustizia del Consiglio che voleva nominare un medico giudicato *di merito inferiore* al dott. Stellini, contro i dispettucci, le ire, i rancori, le vendette minacciate dal dott. Castellani, era legittimo, umano, nobile insorgere. Chi di noi non avrebbe fatto altrettanto?

Nei centri maggiori la pubblica stampa *lumeggia certi avvenimenti* e li rende noti alla superiore autorità ed alla gogna condanna certe soperchierie.

Ma a Maiano non c'era altro mezzo che le dimostrazioni.

L'oratore lumeggia l'ambiente di *Maiano*, specie dopo la venuta del dott. Bocuzzi che portò il pomo della discordia ed inaugurò metodi nuovi di lotta, inusati tra noi, e provenienti da ben altri paesi.

Maiano ora è diviso: odi da una parte e dall'altra; in questo processo abbiamo il padre contro il figlio, il cugino contro il cugino, forse per volontà del dott. Bocuzzi, certamente nella bandiera o nel nome del dott. Bocuzzi! (*impressione*).

L'oratore dimostra che il fatto di cui il Tribunale è chiamato a giudicare deve essere inteso come una *manifestazione dovuta* alla *suggestione* collettiva.

Gli odierni imputati sono povere vittime che dovrebbero pagare per tutti; ma a questo la coscienza del Tribunale si ribella!

Il Tribunale dinanzi a se ha persone *non socialmente temibili*, può condannarli?

Restituisca questa buona gente alle proprie famighe; e il compito dei giudici sarà di pace e di umanità.

E la vostra parola, o giudici, segnerà forse il primo inizio di pace in quel travagliato paese!

Esaurite le arringhe, il presidente rimette a oggi, alle 11 l'udienza per la sentenza.

Il numeroso pubblico che gremisce l'aula, se ne esce deluso.

La Sentenza

Stamane verso mezzodì è stata pronunciata la sentenza che è giudicata assai grave.

Ecco le singole condanne:

Riva Ettore 1 mese 15 *giorni*; Riva Pietro 22 *giorni*; Casasola Maria 1 mese 15 giorni.

Zumino Rachele 1 mese 15 giorni;

Snaidero Maria 1 mese;

Zumieno Maria 15 giorni;

Bortolotti Maria 15 giorni;

Bonecco Anna 2 mesi 7 giorni;

Bortolotti Ettore 1 mese 15 giorni;

Sgoifo Giacomo 15 giorni;

Del Missier Fortunato 1 mese 15 giorni;

Cividino Valentino 1 mese; Zumino Anna 1 mese; Isola Giovanni 25 giorni;

Zumino Francesco 1 mese 5 giorni; Riva Luigi 1 mese; Riva Sante, Paulon Luigi e Morgante Azzo 1 *mese* ciascuno, più le spese del processo e sentenza.

Assolti Liva Agostino, Morgante Virgilio, Bortolotti Efrem, Della Zuana Tobia.

A tutti la legge Ronchetti ed ai minorenni la non *iscrizione nel casellario*.

Anticipata apertura del canale di Panama

Roma 11. — Telegrafano da New York che il presidente degli *Stati* Uniti, Taft, pronunciando un discorso ad Abellinhem ha annunciato che la prima nave attraverserà il canale di Panama il *primo luglio* 1913 invece che nel 1915 come si prevedeva.

Cronaca Cittadina

Giunta della Commissione Provinciale pel miglioramento bovino

Ieri mattina *si radunò la Commissione* Provinciale per il miglioramento bovino per trattare in merito ad un interessante ordine del giorno. Era presieduta dal co. d.r Gian Lauro Mainardis nuovo presidente ed erano presenti i signori per. agr. G. B. Mulloni, dott. G. Stringari, dott. C. Mazzoli-Taic, dott. cav. uff V. Nussi, cav. A. Pecile, dott. D. Ristori e dott. prof. U. Selan segretario della Commissione.

Venne dapprima trattato circa i sussidi per le importazioni di tori, stabilendo la massima che d'oggi in avanti non vengano prese in considerazione se non quelle domande che pervengano alla Deputazione prima della importazione, pur lasciando ai privati l'iniziativa dell' importazione stessa.

Esaminata l'interpellanza al Cons. Prov.le dei *signori* Biasutti e Sbuelz, fu unanimemente riconosciuta l'opportunità di concedere dei sussidi per le condotte veterinarie intercomunali subordinatamente alla presentazione da parte dei titolari delle medesime di una relazione annuale sul lavoro compiuto *sopratutto nei riguardi zootecnici*.

Riguardo alla eventuale istituzione di una cattedra di zootecnia pur riconoscendone in massima la grande opportunità votò un ordine del giorno nel quale stabilisce di soprassedere ad *ogni deliberazione: l'argomento stesso* essendo oggetto di studio dell'Associazione Agraria Friulana. Per procedere poi con unanimità *di intenti* tanto a questa istituzione quanto alla formazione in Provincia di una Società Zootecnica sul tipo di quelle florentissime *di altre regioni d' Italia vennero nominati* i signori Pecile cav. Attilio, Mainardi co. Gian Lauro e Ristori dottor Duilio veterinario *Provinciale* i quali si uniscano alla Commissione di studio dell'Associazione Agraria Friulana.

In vista di queste nuove istituzioni che *dovranno sorgere* si stabilì di soprassedere anche circa le modificazioni da apportare in seno alla Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino.

Per i commercianti

Si avverte il pubblico che per ottenere una migliore utilizzazione del *materiale rotabile in questo periodo* di traffico intenso, la Direzione Generale, ha disposto che, a partire dal *giorno 9 ottobre 1911 fino* a *tutto* 4 novembre c. a. sia ridotto d'un terzo il termine utile per il ritiro delle merci a P. V. nelle stazioni di Ferrara, Legnano, Mantova, Mestre, Padova, Pontelagoscuro, Pordenone, Rovigo, Suzzara, Treviso, Udine, Verona P. V. e Vicenza.

E' fatta eccezione per i trasporti destinati a paesi che hanno una distanza superiore a 5 chilometri dalle stazioni a cui *fanno scalo*.

Per questi ultimi trasporti il termine utile per il ritiro delle merci è quello normale.

Si avverte inoltre che l'Amministrazione potrà fare anche scaricare le merci la cui manipolazione fosse riservata *alle parti* quando queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, applicando la relativa *tassa* di L. 0 4862 per tonnellata per le merce a p. v. e di L. 0·515 per quelle a p. v. accelerata.

Chiamate di classi?

Corre voce che sia imminente la chiamata della classe 1889 da pochi giorni congedata

Difatti risulta che è *stata sollecitata* la trasmisissione dei fogli matricolari dei soldati della classe suddeta dai Corpi ai Distretti e da questi al Comando dei Depositi.

Tra le varie voci corse in questi giorni, dobbiamo registrare una sia per l'esistenza *con cui essa circola*, sia perchè la notizia a noi pervenuta ci è stata data come sicura.

Sarebbe imminente il richiamo sotto le armi della classe del 1887.

I manifesti secondo le nostre notizie sarebbero affissi fra un paio di giorni.

Beres Tubero e Marino, ripartono per Firenze

Bares ritira il ricorso in Cassazione

L'altro ieri mattina gli autori dell'efferato delitto alla Posta Bares, Tubero e Marino, furono levati delle carceri Giudiziarie di Belluno e condotti a

---

APPENDICE DEL «PAESE» 24

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

cingeva il corpo per avvolgersene il braccio sinistro, fece cenno al Malese *di cedergli* il suo pugnale, se lo fece assicurar intorno alla mano con un fazzoletto bagnato; indi, deposto a terra il cappello, rialzò graziosamente la capigliatura, e pel cammino più breve si avanzò verso i canneti, in mezzo ai quali disparve in un baleno, lasciando i *compagni guardarsi attoniti* e spaventati di tanta audacia.

«Egli intanto s' inoltrò lentamente e con precauzione pel sentiero *tracciato* in linea sì retta che non poteva allontanarsi nè a destra, nè a manca. Percorsi duecento passi circa, udì un sordo ruggito che gli annunciava essere il *suo avversario* all'erta, e che se *non* era ancor stato veduto, certo l'aveva già sormato. Il conte si fermò un istante, e quando il *rumore* fu cessato, continuò ad avanzare. Dopo una cinquantina di passi, sostò di nuovo; gli parova che se non fosse giunto, almen *dovova* essere assai vicino, poichè vedeva già lo spianato sparso d' ossami, alcuni de' quali conservavano ancora brani di *carne sanguinolenta*. Egli volse intorno gli sguardi, ed in uno sfondo fatto nell'erba, e pari ad una vòlta di quattro o cinque piedi di profondità, scorse la tigre, sdraiata a mezzo, colle fauci spalancate e gli occhi fissi su lui, mentre i tigrotti scherzavanle sotto *il ventre come gattini*.

«Orazio solo può dire ciò che provasse nell'animo a quella vista; ma il cuore del conte è un abisso da cui nulla esce. Per qualche istante l'uomo e la fiera si guardarono immobili; infine vedendo che la tigre, forse per paura di abbandonare i suoi nati, non *si moveva*, s' accinse *egli stesso* ad affrontarla.

«Se le avvicinò così alla distanza di quattro passi: poi, avvistosi che la tigre faceva un movimento per alzarsi, egli si slanciò su di lei. Quelli che guardavano ed ascoltavane, udirono nel *medesimo tempo un ruggito* ed un grido; videro agitarsi un momento le canne; poi sottentrò silenzio e tranquillità perfetta: tutto era finito...

«Attesero per vedere se il conte tornasse, ma egli non ricompariva. Allora ebbero vergogna di averlo lasciato *cimentarsi solo*, e *decisero*, poichè *non* gli avevan salvata la vita, di salvarne almeno il cadavere. Tutti insieme e pieni d'ardore, fermandosi di quando in quando per ascoltare, i giovani ufficiali si avanzarono nel palude: giunsero finalmente allo spianato, ove trovarono i due avversarii stesi l'un sull'altro; la tigre era morta, il conte svenuto: i due tigrotti; troppo deboli per lacerarne il corpo, ne lambivano il sangue.

«La tigre aveva ricevuto diciassette pugnalate, il conte un morso che gli aveva spezzato il braccio sinistro: una *graffiatura piagavagli il petto*.

«Gli ufficiali trasportarono a Bombay il conte ed il cadavere della tigre sulla medesima *barella*, l'uomo steso vicino all'animale da lui ucciso. Quanto ai tigrotti, lo schiavo malese li aveva legati col percallo del turbante, lateralmente alla *sella del cavallo*.

«Allorchè quindici giorni dopo, il conte, perfettamente risanato dalle ferite, *potè alzarsi*, trovò davanti al suo letto la pelle della tigre con denti di perle, occhi di rubino ed unghie d'oro: era un dono degli ufficiali del reggimento nel quale servivano i suoi pue cugini.

VIII.

«— Questo racconto fece in me una profonda impressione. Il coraggio è una delle più seducenti attrattive dell'uomo sulla donna; e forse a motivo della *nostra debolezza*, e perchè *non potendo* nulla da noi medesimo, abbiamo continuamente d'uopo di un appoggio? *Così*, qualunque cosa si *fosse detto* a decapito del conte, la sola memoria di quel racconto e della caccia, a cui io aveva assistito, rimase scolpita nell'animo mio. Non senza terrore però io pensava a quella freddezza d'animo terribile cui Paolo doveva la vita. *Quante tremende aveva combattuto* quel cuore prima che la volontà fosse arrivata a reprimere a tal segno le sue *pulsazioni*, e qual lungo incendio aveva dovuto divorar quell'anima, prima che la fiamma si fosse ridotta in cenere, e la sua larva convertita in ghiaccio.

«La maggiore sventura del nostro secolo è la ricerca del romanzesco, ed il disprezzo del naturale. Più la società rifugge dal poetico, più le immaginazioni attive richieggono questo straordinario, che tutti i giorni sparisce dal mondo per rifuggirsi nei teatri o nei *romanzi*; di qui quel fascino che i caratteri eccezionali esercitano su quanto li circonda.

«Non vi maraviglierete dunque, se l' immagine del conte Orazio, offrendosi alla mente d'una fanciulla in quel magnetico prestigio, le rimanesse profondamente fitta nella memoria, dove sì pochi fatti avevano impresse le loro orme. Di tal guisa, allorchè alcuni *giorni dopo quella scena teste narrata*, vedemmo arrivare due cavalieri dal gran viale del castello, e che ci furono annunciati Paolo di Lucienne ed il conte Orazio di Beuzeval, per la prima volta in vita mia sentii il cuore palpitare ad un nome; un velo mi coprì *gli occhi*; mi *alzai coll'*intenzione di fuggire, ma mia madre mi ritenne, e vidi entrare quei signori.

(*Continua.*)

...rriso, da dove veranno fatti proseguire per Firenze.

L'altro ieri il Bares, che aveva avanzato nuovo ricorso in Cassazione ha dichiarato di non insistere.

La sentenza ormai è passata in giudicato ed appena giungeranno a Firenze saranno assegnati all'ergastolo ove sconteranno la pena.

Il maggiore del 2 regg. fanteria accusato di prevaricazione

Entro il mese corr. davanti al Tribunale militare di Venezia, presieduto per l'occasione da un tenente generale si discuterà un processo a carico del maggiore Conti cav. Luigi del 2. reggimento di fanteria di stanza ad Udine.

Il Conti, secondo la denuncia, si sarebbe — mentre era capitano del 79 fanteria e comandante di un distaccamento — appropriato la somma di L. 750, non registrando alcuni mandati che erano stati emessi pel distaccamento.

Il maggiore Conti fu ieri l'altro passato alle carceri militari di San Francesco della Vigna dove resterà detenuto, in attesa di giudizio.

Durante l'inchiesta preliminare, il Conti, ai suoi superiori che lo interrogarono e che poi procedettero alla denuncia, protestò sempre la sua innocenza; egli sostiene che evidentemente si tratta di un errore, imputabile ad una innocenza; la dimenticanza è giustificabile col fatto che egli custodiva i denari propri con quelli del distaccamento.

Il maggiore Conti che è dipinto per un ottimo ufficiale è di Siena.

La cometa di Brooks

L'osservatorio Malignani, ci comunica: La Cometa di Brooks è stata vista ieri sera alle 19 a ponente con la coda verso nord.

La cometa ha l'apparente dimensione di quella dell'anno scorso.

Stava per annegare

Ieri sera verso le 17 certa Maria Ercescora di anni 56 abitante in suburbio Aquileia n. 42 addetta quale donna di servizio all'Aquila nera stava risciacquando degli indumenti al lavatoio presso il Tribunale quando scivolò nella roggia che era abbastanza profonda.

E sarebbe stata travolta dalla corrente con serio pericolo se il soldato Robert Angelo da Remanzacco, del 2 reggimento fanteria non si fosse lanciato, vestito com'era, nell'acqua e non l'avesse tratta in salvo.

La gita dell'Unione Ciclistico

In causa del cattivo tempo è stata rimandata a Domenica prossima 15 ottobre la gita sociale già indetta pel giorno otto.

La facilità e la bellezza del percorso, unito alla circostanza che questa sarà una delle ultime della stagione, fanno sperare in un numeroso concorso di soci.

E ciò vivamente la Presidenza si augura, nel presentare il programma della gita:

Ore 7 — Riunione alla Sede Sociale.

Ore 7 1|2 — Partenza per Pasian di Prato, S. Marco, Meretto, Sedegliano, Gradisca, Rivis, S. Odorico, Dignano.

Ore 10 circa arrivo a San Daniele (km. 50 circa) sosta — pranzo.

Ore 14 — Partenza da San Daniele per Osoppo, Artegna, Tarcento (breve sosta e visita al nuovo ponte) alle ore 16 1|2 circa arrivo a Tricesimo.

Da Tricesimo il ritorno è libero.

Cose dell'Istruzione

E' con vivo sentimento di riconoscenza ch'io addito ai padri di famiglia, in questo periodo d'ansiosa scelta del Collegio per l'educazione dei figliuoli, l'Istituto Ungherelli di Bologna. Non credo che ci possa essere di meglio. Dalla grandiosità e bellezza della posizione e di locali forniti d'ogni comodo, dall'ordinamento scolastico serio, al trattamento scelto, al numeroso personale direttivo che con schietto spirito famigliare, presta cure ed affetti ai giovani, tutto concorre a farlo preferire agli altri Istituti del genere. Visitate questo Collegio e rimarrete veramente soddisfatti.

Un padre di famiglia.

La riapertura dell'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

L'iscrizione all'Educatorio comincerà il giorno 17 ottobre e continuerà fino al 21 incluso, trascorso il qual termine non verrà accolta alcun'altra domanda.

Saranno accettati i fanciulli e fanciulle dai sei ai dodici anni, i cui genitori, per constatare ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli dopo l'orario scolastico.

Tutti quegli alunni che durante il estate chiusosi corso autunnale frequentarono con assiduità l'Educatorio, saranno come regolamente iscritti e per essi le lezioni avranno principio il 23 corrente.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 2.30 alle 5 pom., in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico.

I nuovi ammessi si presenteranno all'Educatorio venerdì 3 novembre p. v.

A PROPOSITO del direttissimo di nuova istituzione

Si sta svolgendo da parte di diverse Camere di Commercio del Veneto un'azione intesa ad ottenere che il direttissimo di recente istituzione che tocca anche Udine, invece di passare per *Cormons segua la linea di Cervignano.*

Ma è bene si sappia che esso non fu istituito per ottenere un nuovo celere fra Trieste e Venezia, ma fu ideato per costituire una rapidissima congiunzione fra Trieste-Milano-Parigi, il Belgio e l'Inghilterra via Sempione.

Infatti è composto di vetture-salon, vetture a letto, vettura-ristorante e porta lo scritto Venise-Milan-Paris (anzi manca l'indicazione Trieste) Va rilevato ancora che fu appunto la Meridionale austriaca che riuscì ad ottenere questa nuova coppia di treni e che quindi volle pure che percorressero la propria linea; i pochi chilometri di più poco contano se si ha riguardo alla intera distanza Trieste-Parigi e tuttavia questo treno partendo da Trieste alle 7.50 ed arrivando a Milano alle 16,25 con una durata del viaggio di ore 8 e 35 minuti, forma la più rapida congiunzione fra le due città, perchè quello sinora più rapido delle 5.45 arriva a Milano alle 15.5 impiegando con tutti i 54 chilometri di meno tre quarti d'ora di più, ossia ore 9 e 20 minuti. Sarebbe piuttosto necessario il chiedere che questo espresso prendesse anche viaggiatori di seconda classe.

Beneficenza

Il Sig. Antonio Bizzi nella ricorrenza del 1.o anniversario della morte del fratello Bizzi Pietro volle compiere un generoso atto di beneficenza devolvendo L. 100.— per un letto alla Colonia Alpina nel 1912 da intestarsi alla memoria del defunto.

Con animo gratissimo, la Presidenza della Società Pro Infanzia sentitamente ringrazia.

Onoranze funebri

A favore della Società Pro Infanzia: In morte Bisutti Alberta, Nob Giovanni Masotti L. 1; In morte Moretti Giuseppe, g. Navi lire 2.

A favore della Colonia Alpina: in morte Moretti Giuseppe, Missio Giovanni lire 2.

Offerte alla Dante Aligieri in morte di Giuseppe Moretti, Giovanni D'Avanzo lire 1. Tomaselli cav. Daulo lire 5. in morte di Alberta Bisutti, Pittini Fratelli lire 2. Massarutto Calvi Del Mestre lire 1.

Friulano condannato per crimenlese a Gorizia

Il Tribunale di Gorizia ha condannato il barbiere friulano Umberto Cesca, per lesa maestà, a 5 mesi di carcere duro e al bando.

Il Cesca si protestò innocente.

Un dolce squisito!

Domandate al Negozio Leoncini una scatola di «Elab» meravigliosa late Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicament aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La seconda del "Matrimonio segreto,,

Ieri sera il successo del «Matrimonio segreto» del Cimarosa fu più vivo e sentito delle sere precedenti. Applausi insistenti scrosciarono alle fine di ogni atto e spesso anche a scena aperta, all'indirizzo di tutti gli interpreti. L'aggraziata arte riposante del Cimarosa colorita dalla perfetta armonia della musica col canto, fini di piacere anche a quella parte del pubblico che la prima sera non riuscì a cogliere nella vecchia opera geniale, ancora così fresca, lo spirito del suo tempo e la lieve satira indulgente della quale è tutta diffusa nell'azione ed il canto.

Prossime rappresentazioni drammatiche

Andò — Paoli — Gaudusio

Altre belle serate ci si preparano al «Sociale» con le recite straordinarie che darà la compagnia drammatica Andò — Paoli — Gaudusio.

Sono annunciate le seguenti novità: «La giovane Italia» di G. Tuniati, «Dopo di me» di Bernestein, «L'Apostolo» di Lojson, «I figli di Caino, La marcia nuziale» di Bataille.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1911

XXXVII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	121.050,45
Cambio valute		„	14,662,60
Effetti scontati		„	6.846,909,06
Effetti per l'incasso		„	111,324,97
Valori pubblici		„	828,792,23
Compartecipazioni bancarie		„	35,026,82
Conti Correnti garantiti		„	1.061,495,72
Antecipazioni contro depositi		„	17,479,—
Riporti		„	101,175,—
Banche e Ditte corrispondenti		„	984,825,85
Debitori diversi		„	1.996,35
Patrimonio Stabile della Banca		„	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		„	55,871,11
		L.	9,760,697.66
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,648,894,20		
a cauzione spiec.	„ 82,593—		
a cauz. dei funz.	„ 127,000,—		
liberi a custodia	„ 2,076,916,38		
		„	3,884,903,58
Spese d'amminist.	L. 27,111,03		
Tasse	„ 32,994,89		
		„	60,105,97
		L.	13,695,607,11

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	„ 465,000,—		
		„	1,065,000,—
Fondo oscill. val.		„	63,629,94
Dep. in Conto C.	L. 4,505,061.40		
„ a risparm.	„ 2,443,425,61		
„ a piccolo risp.	„ 366,584,17		
		„	7.315,071.18
Banche e Ditte corrispondenti		„	988,659.48
Creditori diversi		„	45,009,84
Azionisti Conto dividendi		„	1.478,60
Assegni a pagare		„	32,500.—
Fondo prev. imp.	Val. 55,871,11 / Libr. 12,633,19	„	68,504,30
		L.	9,690.047.19
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„	3,884,903.58
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 137,261,84		
Risconto esercizio precedente	» 93,395,—		
		„	230,656,84
		L.	13,695,607.11

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — *Dott. Otello Rubbazzer*

Il Direttore — *Omero Locatelli*

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di metterai in regola.